



*Il Vescovo di
Corchona - Acoli Satriano*

Messaggio augurale per il nuovo anno scolastico 2015-2016

*Illustrissimi Dirigenti e docenti,
carissimi ragazzi e giovani,*

È iniziato il nuovo anno scolastico all'insegna della riforma della *buona scuola*: più che uno slogan, ritengo che esso chiami in causa un po' tutti da protagonisti e solerti interpreti di un programma assai impegnativo per le sue implicazioni didattico-pedagogiche. Sì, perché la scuola è un bene prezioso che ci appartiene e verso la quale siamo tutti debitori per quello che ora noi siamo e per quello che, voi ragazzi e giovani, sarete domani.

La *buona scuola* ha certamente bisogno di investimenti e stabilità, innovazione e premi, stimoli e convinzioni, responsabilità e coraggio. Ma ha bisogno soprattutto di amore e di passione; quella passione fatta di amore per l'insegnamento che è amore per gli alunni, per la disciplina, per le emozioni prodotte, in chi la comunica e chi la apprende: dicendo questo faccio memoria da vecchio alunno e da antico docente!

Proprio partendo da questa comune esperienza, la scuola non può non essere che luogo in cui si promuove cultura, essendo luogo nativo della trasmissione dei valori acquisiti nel tempo e nello spazio dall'umanità nelle sue varie generazioni e stagioni storiche. Entrando dentro alla etimologia della parola *cultura*, essa deriva dal verbo latino *cólere*; termine caro al culto esercitato dai ministri della religione ma anche dagli *agricoltori* per la cui parentela con il potere, il verbo latino assumerebbe la traduzione di *coltivare*.

E se la terra è un'amante severa che non tollera di essere trascurata o abbandonata, la scuola per essere luogo di cultura deve poter coniugare e far coniugare nei tempi e nei modi quei verbi che implicano, per sua stessa natura, fatica e impegno diuturno: solo così potremo gustare quei frutti sperati. Mi perdonino docenti e alunni, se con questa digressione ho continuato a fare il professore!

Da sempre, assertore convinto della interdisciplinarietà all'interno del percorso scolastico e didattico, oso proporvi la lettura con i relativi commenti dell'ultima lettera enciclica di Papa Francesco, *Laudato sii'* per una *ecologia*

integrale nella custodia del creato, dal momento in cui il degrado ambientale chiama in causa i comportamenti di ciascuno di noi, piccoli e grandi. È questo un tema, di cui si avverte grande necessità e urgenza in vista di un processo di generale coscientizzazione, a partire dalla scuola e dai suoi stessi spazi ambientali.

L'*incipit* dell'enciclica di Papa Francesco è attinto dal *Cantico delle creature* di Francesco d'Assisi, sublime testo poetico. Ce l'hanno insegnato a scuola, dicendoci che è stato uno dei primi testi in lingua volgare nel passaggio dal latino all'italiano. Il medievista Francesco Cardini ritiene che il cantico di frate sole è la più bella composizione poetica di tutto il mondo e di ogni tempo. La sua è una bellezza assoluta, cosmica, totale, che penetra tutto il creato e arriva quasi a lambire l'ineffabilità di Dio.

Alla luce di questo canto alla fraternità universale di Francesco d'Assisi, pieno di passione lirica e di autentico abbraccio con la creazione tutta, auguro un buon anno scolastico, colmo di ogni legittima soddisfazione per i dirigenti, i docenti e gli alunni tutti, con un affettuoso benedicente saluto.

Cerignola, 4 settembre 2015.


† don Felice, Vescovo